

OTTOBRE MISSIONARIO 2013

Seconda settimana

(6 – 12 ottobre)

Vocazione

*La Seconda settimana dell'Ottobre Missionario è dedicata al tema della **Vocazione** che motiva qualsiasi impegno di annuncio e testimonianza missionaria, come risposta ad una chiamata.*

Pregheiera *del mattino o della sera*

1 **contemplazione**
settimana
29 settembre
"Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi"
(Sal 26, 13)

2 **vocazione**
settimana
6 ottobre
"Considerate, fratelli, la vostra chiamata"
(1 Cor 1, 26a)

3 **responsabilità**
settimana
13 ottobre
"Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone"
(1 Cor 9, 16a)

4 **carità**
settimana
20 ottobre
"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri"
(Gv 13, 35)

5 **ringraziamento**
settimana
27 ottobre
"Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza"
(Sal 117, 21)

sulle strade del mondo
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
20 OTTOBRE 2013

La preghiera del mattino o della sera, può essere motivata da queste intenzioni:

Domenica Perché la celebrazione dell'Eucaristia domenicale ci aiuti a riscoprire il valore profondo della vocazione missionaria della nostra comunità.

Lunedì Per le nostre famiglie: tornino ad essere il luogo ideale nel quale maturi la vocazione missionaria di ogni persona.

Martedì Perché coloro che vivono la missione in terre lontane perseverino nella fede, rendendo ancor più viva la loro vocazione missionaria.

Mercoledì Perché la dimensione missionaria della vocazione cristiana sia sempre presente negli itinerari formativi di ogni parrocchia e diocesi.

Giovedì Perché i diaconi, i sacerdoti, i religiosi e le religiose vivano con spirito profondamente missionario la propria consacrazione al Signore.

Venerdì Per tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché offrano la propria sofferenza come risposta alla personale chiamata missionaria.

Sabato Perché sempre più giovani vivano la coerenza con i valori della fede come risposta alla personale vocazione missionaria tra i propri coetanei.

Pregheiera *prima dei pasti*

Prima di pranzo e/o di cena, si può pregare così:

Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. Donaci un cuore capace di rispondere alla tua chiamata con gesti di amore verso i fratelli che ogni giorno ci fai incontrare. Amen.

“Considerate, fratelli, la vostra vocazione” (1 Cor 1, 26a)

Vocazione...

E' l'indice di gradimento presso di Lui, della tua fragile vita.

Gli stai a cuore non c'è dubbio. In una turba sterminata di gente, risuona un nome: il tuo.

A te non ci aveva pensato nessuno.

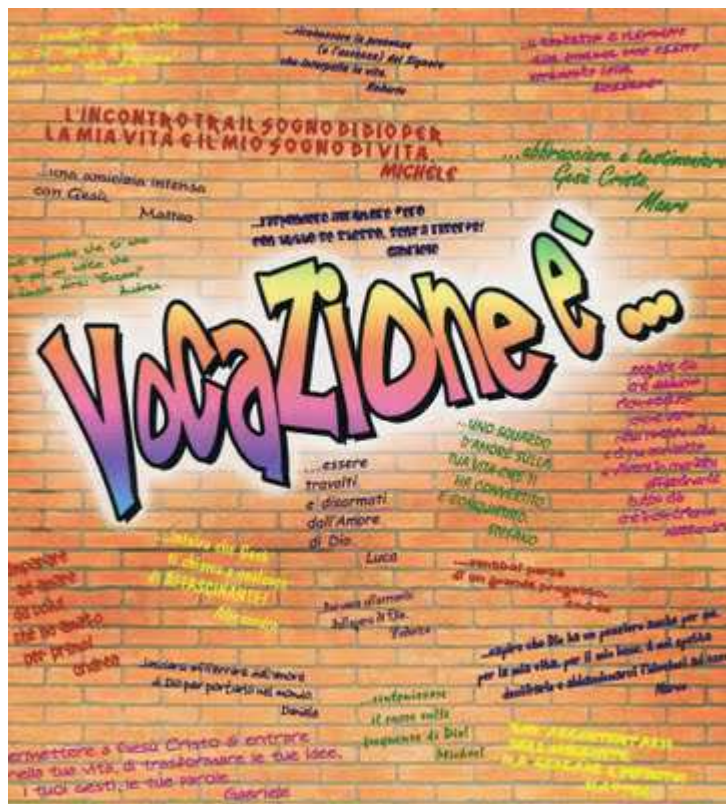
Davanti ai microfoni della storia, ti affida un compito su misura...per Lui!

Più che una "missione" sembra una "scommessa".

E accanto ci ha messo il tuo nome.

Alleluia! Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me!

Don Tonino Bello



In una parrocchia ci sono realtà molto diversificate. Ogni persona è diversa e vive situazioni differenti dalle altre: ci sono **persone non battezzate**. **Ci sono i battezzati il cui Battesimo è restato senza risposta: vivono di fatto lontani dalla Chiesa. Battezzati la cui fede è rimasta allo stadio della prima formazione cristiana.** Ci sono situazioni gravi di emarginazione, di solitudine. Persone che vivono ai margini della società e non si sentono accolte. Persone oppresse e concentrate sui loro problemi fisici o finanziari. Persone che stanno vivendo rapporti difficili in famiglia: conflitti, separazioni, ingiustizie subite...

Altri sono schiavi dell'alcol, della droga, del sesso, del gioco.... e spesso sono giudicati male ed evitati. Ci sono gli stranieri, ci sono persone di altre religioni....

In una parrocchia ci sono tutte le realtà e le situazioni della vita e noi siamo mandati a tutti.

Nella parabola del pastore e della pecora perduta e ritrovata, Gesù si preoccupa di mostrare che, per il pastore, anche una sola pecora è tanto importante da indurlo a lasciare tutte le altre nel deserto, per andare a cercare l'unica che si è smarrita; e quando la ritrova, prova una grande gioia e vuole che la sua gioia sia condivisa (cfr Lc 15,4-7). Il pastore Gesù è la trasparenza dell'amore di Dio, che non abbandona nessuno, ma cerca tutti e ciascuno con passione.

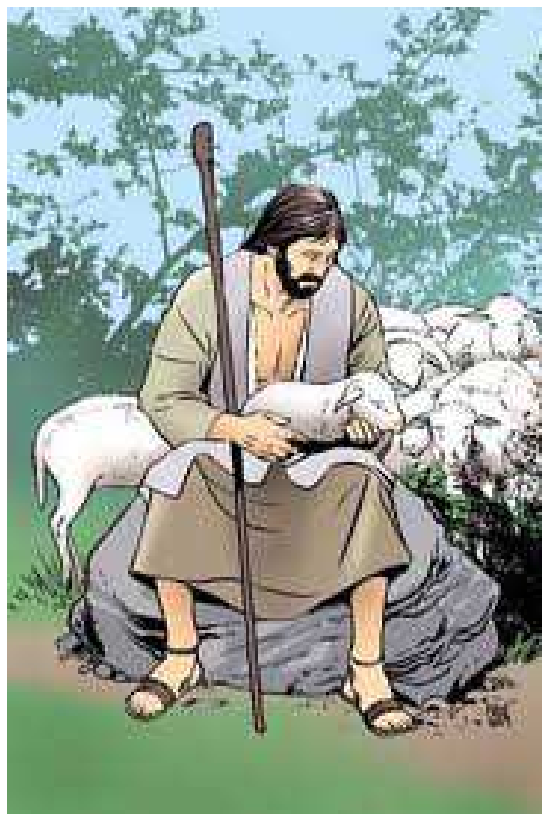
Notare che mentre Gesù fa "prediche" a chi si ritiene giusto, con i 'lontani' usa gesti, accoglie, cerca, perdona, mangia insieme... (Levi, peccatrice a mensa, prostituta, Zaccheo.....)

Tutte le scelte pastorali hanno la loro radice in quest'immagine evangelica di ardente missionarietà. Essa appartiene in modo tutto particolare alla parrocchia.

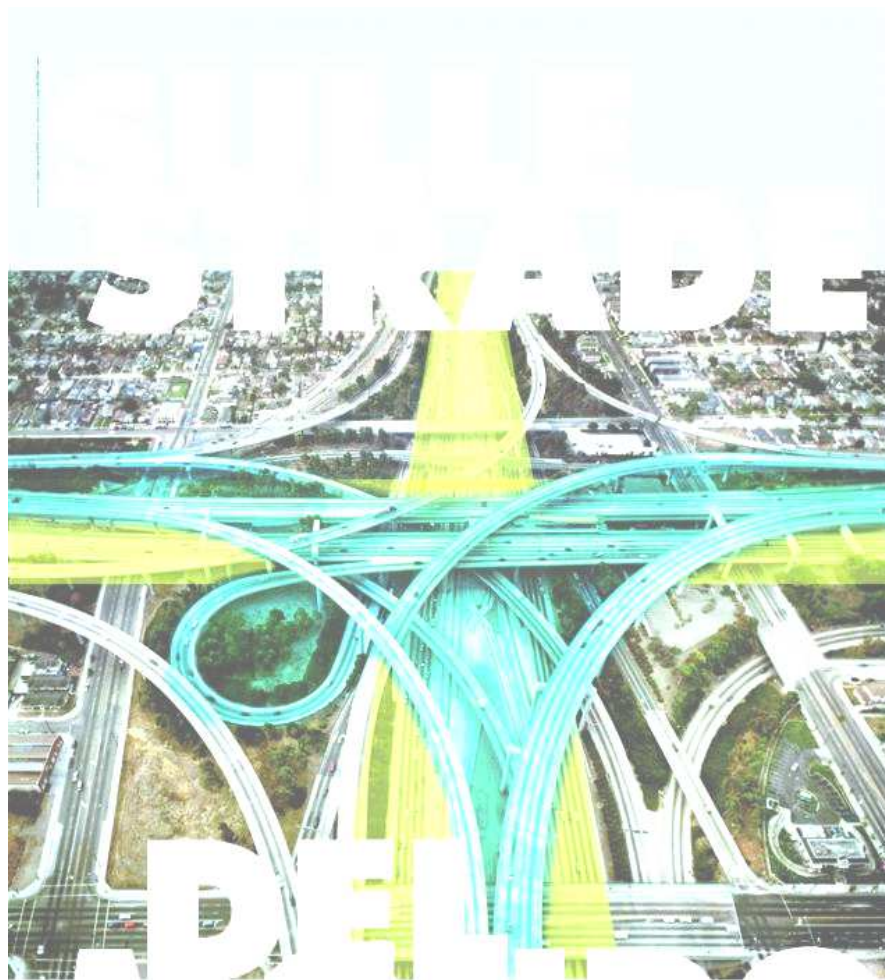
Se i nostri piani pastorali partono da queste persone in difficoltà (la pecora perduta o che ha perso la strada) c'è bisogno di una vera e propria **"conversione"**, che riguarda l'insieme della pastorale.

Non possiamo accontentarci di quello che abbiamo (del 20%...). La volontà di Dio per Gesù è che lui ami. Noi siamo chiamati ad essere madre per tutti.

Questa conversione comporta che tutta la comunità (unita) si senta coinvolta in questo impegno di andare a tutti.



“Sulle strade del mondo”



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2013

MISSIO
organismo pastorale
della CEI



via Canale, 796 - 00185 Roma
telefono 06/66552261
fax 06/66410314
www.missionitalia.it

Professare la fede non è solo dire il *Credo* con la bocca, ma viverla nelle circostanze della vita: già conosciamo il legame tra fede e missione, *credere e parlare*. Però non basta: affinché la fede diventi capace di ispirare e rinnovare il vivere quotidiano occorre andare *sulle strade del mondo*. Le strade evocano ogni spazio aperto e percorribile, ogni luogo, piazza, sentiero, dove l'altro può farsi vicino e dove si incrociano sguardi, parole, timori e speranze, diffidenze e nuove amicizie. Le strade del mondo sono imprevedibili: occorre la pazienza di camminare, ma anche di comprendere chi si incontra, di vederlo come è, di impararne lingua e cultura, sentimenti e valori, restando insieme soprattutto nei tempi di crisi e di smarrimento.

Gesù ha percorso le strade della Palestina, partendo dalla Galilea, zona di confine, e talvolta si è spinto oltre. Da bambino, come ebreo fu straniero in Egitto; nel suo ministero provenire da Nazaret lo rendeva straniero in Giudea, ma anche a Nazaret l'origine da Betlemme non avrà evitato sospetti... L'uomo Gesù sapeva stare sulle strade perché per lui, così spesso straniero, nessuno era straniero davvero. Questa è anche la vicenda dei nostri missionari e missionarie su tante strade del mondo, comprese quelle del *web*, dei *social network*, senza dimenticare quelle di chi è messo ai margini, reso quasi invisibile. Questa diventa la storia di ogni cristiano che non chiude la fede in spazi e tempi “religiosi”, ma la porta in ogni respiro della vita. Viviamola così e continuiamo ad accompagnare chi ne fa dono ad altri *sulle strade del mondo*.